

Staino



La voce della Lega

Il maggiordomo

Tre o quattro giorni fa il Bel Paese è stato colpito da una specie di cataclisma. Le pagine dei giornali di sinistra, di destra e di centro, i telegiornali, hanno abbandonato improvvisamente di mettere in prima pagina il festival di Sanremo, il gran rifiuto di Carlà, ma han parlato solo del «Bertolaso gate». Da destra solo indignazione per l'ennesimo attentato delle toghe rosse «che dovrebbero vergognarsi: attaccano un santo per attaccare me» dice il nostro Duce di Arcore da Bruxelles. Poi in tutti i telegiornali compare Gianni Letta in divisa: cioè vestito da Berlusconi: con cappottino e cravatta alla Berlusconi. Lo aspettano i soliti cronisti energumeni che gli infilano i microfoni in gola: «Allora?» «Allora che?» Risponde lui, «Tutte falsità!» Passano dieci ore. Va in tv, questa volta vestito proprio da maggiordomo: «Protezione Civile SpA? Era solo uno scherzo!»



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

L'affaire Protezione Civile e la fine del triumvirato

Anche ieri l'affaire Protezione civile ha tenuto impegnati praticamente tutti gli uomini del presidente. Le voci di dimissioni imminenti di Bertolaso si sono rincorse per tutto il giorno, alimentate dal lungo colloquio avuto dallo stesso sottosegretario con Gianni Letta in mattinata. Una giornata piena di tensioni, nella quale però, come si addice ad un partito di ottimisti, capitava di incontrare anche qualcuno capace di cogliere il lato buono perfino in una vicenda così difficile. I finiani, per esempio. A dispetto dell'immagine di fratelli seriosi rispetto ai pidiellini provenienti da Fi, agli ex An la fusione con gli azzurri ha insegnato ad essere più fiduciosi nel futuro che, dopo tante svolte, non è più necessariamente nero. Anche perché proprio le intercettazioni pub-

blicate ieri, pur vedendo tra i protagonisti un loro ministro di rango come Matteoli, potrebbero soprattutto agevolare il processo di riassetto nel Pdl caldeggiato proprio dal presidente della Camera. Secondo una parte dell'ex An le cose che in quelle telefonate avrebbe detto uno dei tre coordinatori attuali del partito, Denis Verdini, potrebbero rendere, per mera opportunità politica e non altro, più probabile la fine del triumvirato. Nei desiderata dei finiani si dovrebbe arrivare infatti alla designazione di un solo coordinatore, Sandro Bondi (al suo posto di ministro della cultura andrebbe Galan, essendo invece di Roberto Cota, in caso si sconfigga in Piemonte, il ministero dell'agricoltura lasciato libero da Zaia), affiancato da un unico vicecoordinatore come Italo Bocchino, vicino pro-

prio alla terza carica dello stato. Dal canto suo La Russa non pare nelle condizioni di opporsi al cambio in corsa, sia per fedeltà dovuta alla leadership dell'amico Gianfranco, sia per gli eccessivi impegni derivanti da un ministero di peso e sempre più centrale come quello della Difesa. L'operazione, ammesso che il Cavaliere dia il suo via libera, potrebbe avvenire dopo le elezioni regionali, non appena l'esito del voto avrà confermato o meno la necessità di dar vita ad un minirimpasto volto a sancire l'uscita dal governo dell'attuale ministro dell'agricoltura. Meno probabile appare invece l'ingresso nel ruolo di sottosegretario di un altro dei personaggi citati in quelle intercettazioni, Guido Viceconte, fino a ieri dato per certo al fianco di Elio Vito ai rapporti con il Parlamento. ❖

UN FISCO GIUSTO
PER SOSTENERE I REDDITI
DA LAVORO E DA PENSIONE

CONVEGNO NAZIONALE DEI **CAAF** CGIL

Centro Congressi Cavour
Via Cavour, 50 - Roma
18 FEBBRAIO 2010
ORE 10.00

Ne discutono

PIETRO RUFFOLO pres. naz. consorzio caaf cgil
AGOSTINO MEGALE segr. cgil nazionale
GUGLIELMO EPIFANI segr. gen. cgil nazionale

CGIL
CAAF

www.sistemaserVICIGIL.it